

TRIBUTI SCOMPARSI

INVIM – IMPOSTA SULL’INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI 1973-2001

01. INTRODUZIONE

Abbiamo pensato che la curiosità su imposte tasse e tributi ormai scomparsi dovesse essere soddisfatta.

Riteniamo che conoscere la storia sia un modo valido per comprendere il presente e prevedere, nei limiti, il futuro.

Allo stesso modo viviamo questa Sezione dedicata ai tributi ormai scomparsi ma che hanno accompagnato la vita dei nostri avi dapprima nel Regno e, poi, nella Repubblica Italiana.

Ci siamo avvalsi degli archivi storici, dell’archivio del Dipartimento delle Finanze e delle ricerche di altri studiosi. A tutti rivolgiamo un pensiero di sentito ringraziamento.

02. INVIM - IMPOSTA SULL’INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI

L’imposta sull’incremento di valore degli immobili (**INVIM**) fu un’imposta comunale istituito con **DPR 643/1972**.

L’imposta colpiva il trasferimento della proprietà di terreni e fabbricati da chiunque detenuti. Era **imposta incrementale a scaglioni**, applicata sulla differenza tra **valore iniziale** e **valore attuale** dell’immobile.

Gli **scaglioni**, definiti dai Comuni dovevano ricadere secondo la seguente forbice:



fino al 20% del valore di riferimento, aliquota dal 3% al 5%;
oltre 20% fino al 50% del valore di riferimento, aliquota dal 5% al 10%;
oltre 50% fino al 100% del valore di riferimento, aliquota dal 10% al 15%;
oltre 100% fino al 150% del valore di riferimento, aliquota dal 15% al 20%;
oltre 150% fino al 200% del valore di riferimento, aliquota dal 20% al 25%;
oltre il 200% del valore di riferimento, aliquota dal 25% al 30%.

Particolarità nella sua estinzione, l'imposta fu stata soppressa contestualmente all'entrata in vigore dell'ICI, nel 1992. Tuttavia si stabiliva l'obbligo del pagamento dell'incremento di valore maturato fino al 31 dicembre 1992 fino al dicembre 2003. Venne invece definitivamente abolita dal 1° gennaio 2002.

